

MOZIONE DI INIZIATIVA POPOLARE

ai sensi dell'art. 31 del Regolamento sulla Democrazia e la Giustizia Urbana e Climatica a Reggio Emilia approvato con Delibera di Consiglio Comunale n° 141 del 12/09/2022

Le Associazioni Comitato Giarola, Il Gabbiano, RURE, Consulta F, Consulta C, i sottoscritti cittadini, residenti nel Comune di Reggio nell'Emilia chiedono che venga inserita all'ordine del Giorno del Consiglio Comunale la presente proposta di iniziativa popolare:

PER OPPOSIZIONE A IMPIANTI AGRIVOLTAICI/FOTOVOLTAICI IN TERRITORIO AGRICOLO

premesso che:

La crisi climatica e la necessità di superare la dipendenza dai combustibili fossili rendono il ricorso alle energie rinnovabili un obiettivo prioritario e indifferibile; tuttavia, tale urgenza non può legittimare uno sviluppo territoriale che ignori la tutela ambientale e paesaggistica del territorio e l'economia rurale locale

La transizione alle energie rinnovabili deve mirare al riequilibrio del sistema climatico e alla fornitura di energia pulita a costi equi per la collettività, privilegiando modelli di produzione condivisa (comunità energetiche, CER),

A seguito dell'approvazione della legge 175/2025 e successiva conversione in legge, nel Comune di Reggio Emilia sono state presentate diverse domande di realizzazione di impianti Agrivoltaici/Fotovoltaici in territorio agricolo, tra cui "La Giarola" e Reggio Emilia lotto 1

L'attuale quadro normativo tramite le procedure di semplificazione PAS (procedura abilitativa semplificata) o AU (Autorizzazione Unica), genera un automatismo autorizzatorio indebolito, privo di analisi territoriale sito-specifica, del territorio e paesaggio in cui tali impianti insistono, e della coerenza dei progetti alle prescrizioni normative

Le procedure semplificate in combinato disposto con le dichiarazioni di pubblica utilità determinano quindi un profondo indebolimento della capacità di governo del territorio da parte delle istituzioni consegnando ai potentati economici la capacità di determinare il destino dei territori

I tentativi normativi regionali per meglio disciplinare gli impianti a energia rinnovabile sono stati oggetto di sospensiva o impugnazione giudiziaria per conflitto di competenza con la legislazione nazionale, lasciando il territorio privo di una reale protezione contro il consumo di suolo agricolo

La nuova legge regionale, condizionata dai limiti del Testo Unico FER nazionale, rischia di non tutelare adeguatamente le aree a vocazione DOP e IGP, come la filiera del Parmigiano Reggiano. Questa 'concorrenza' legislativa espone il nostro territorio agricolo a trasformazioni industriali che ignorano reali necessità produttive locali, rendendo indispensabile una pianificazione comunale più rigorosa a tutela dei terreni fertili. Parimenti non potranno essere colti tutti gli aspetti paesaggistici ed ecologici dei singoli territori per eccesso di semplificazione e mancanza di analisi specifiche del sito destinato ad accogliere gli impianti

I parametri indicati dalla legislazione e dalle linee guida nazionali prevedono verifiche a impianto realizzato, come la continuità produttiva del terreno agricolo per i 5 anni successivi alla messa in produzione dell'impianto stesso, assegnando agli enti locali l'onere di controllo ben sapendo che tale controllo è assolutamente inverosimile e non potrà che rivelarsi un non controllo

Anche i comuni più strutturati, a seguito di riscontro negativo del soddisfacimento dei requisiti di legge, tra cui anche la produzione agricola, non saranno nelle condizioni di imporre la rimozione o il ripristino ex-post, trasformando il controllo quinquennale in un mero ed effimero atto burocratico.

I progetti ad oggi conosciuti nel Comune di Reggio Emilia ricadono nel paesaggio naturale seminaturale protetto del Torrente Rodano "Terre e Acque dell'Ariosto" approvato dalla Giunta di Reggio Emilia con la delibera 135 del 29/05/2024.

La carenza di criteri normativi certi ha favorito la presentazione di progetti seriali e carenti accompagnati da istruttorie superficiali grazie a una legislazione nazionale semplificatoria, rendendo determinante il coinvolgimento dei cittadini e delle loro competenze territoriali per evidenziare vizi sostanziali, come nel caso dell'agrivoltaico "La Giarola", in merito a:

*Vizi Procedurali rilevanti circa l'obbligo di considerare l'impianto e le opere connesse come un 'unicum' (sentenza TAR Parma 133/2026)
Piani agronomici basati su dati bibliografici irrealistici rispetto all'obbligo di mantenimento dell'80% della Produzione Lorda Vendibile
Rilevanti sottovalutazioni delle interferenze ambientali con i corridoi ecologici e le tutele del PTCP*

In addizione altri progetti come Reggio Emilia lotto_1 collocato a ridosso della frazione di Gavasseto e dell'area naturalistica "Fontanile dell'Ariolo", fontanile perenne che dal 2006 è Sito di Importanza comunitaria (IT4030021)

IL progetto Reggio Emilia lotto_1 è inoltre attorniato da altri fontanili non ancora mappati nelle cartografie ufficiali ma che concorrono alla zona umida di Gavasseto fondamentale per la fauna locale e migratoria.

La proliferazione e concentrazione di tali impianti impone una valutazione complessiva e cumulativa dell'incidenza d'impatto ambientale e genera la necessità di intervenire con una programmazione territoriale dei luoghi e siti adeguati a tali installazioni con prevalenza assoluta per le aree non agricole

Tutto ciò premesso

visto l'articolo 68 dello Statuto comunale;

visto l'art. 31 del Regolamento sulla Democrazia e la Giustizia Urbana e Climatica a Reggio Emilia;

Il Consiglio Comunale 'nelle more di un quadro giuridico legislativo stabile e adeguato' impegna la Giunta

Ad attivare sistematicamente il rimedio in opposizione previsto dall'Art. 2 comma 1 bis del decreto legislativo 175/2025. *Per impianti FER proposti in area agricola ed in modo particolare per aree ad elevato valore agricolo*

A subordinare ogni parere ad una **validazione tecnica ex-ante** predisponendo con urgenza una struttura interna in grado di valutare la veridicità/sostenibilità della documentazione presentata all'interno dei singoli progetti con onere a carico del proponente

Ad individuare, privilegiando modelli di produzione condivisa, specifiche aree non agricole da proporre in alternativa ai proponenti di impianti in area agricola tramite la predisposizione urgente di un piano per la diffusione delle energie rinnovabili in linea con la transizione ecologica sottraendoli a una logica di mera speculazione economica contrastante l'interesse collettivo

Ad esprimere voto comunque contrario alle richieste di variazioni degli strumenti urbanistici, in particolar modo nelle procedure semplificate, necessarie per la realizzazione di impianti agrivoltaici/fotovoltaici in presenza di disponibilità di altre aree già compromesse o di progetti che presentano elementi dubbi sulla tutela delle produzioni agricole e sull'integrità dei terreni;

A respingere il progetto Giarola sulla base delle osservazioni presentate dal Comitato Giarola, quale diretta **conseguenza tecnica doverosa** derivante dalla violazione dei principi già sopra richiamati

Ad intervenire sistematicamente nelle Conferenze di Servizi presso ARPAE per tutti i progetti presentati in AU, esprimendo **dissenso tecnico motivato** e sulla base di tavoli tecnici di validazione